



HEUROPE:

Tra passato e futuro: che supporto per la ricerca finanziata
Camerino 6 novembre 2019

COSA E' VERAMENTE LA RICERCA OGGI

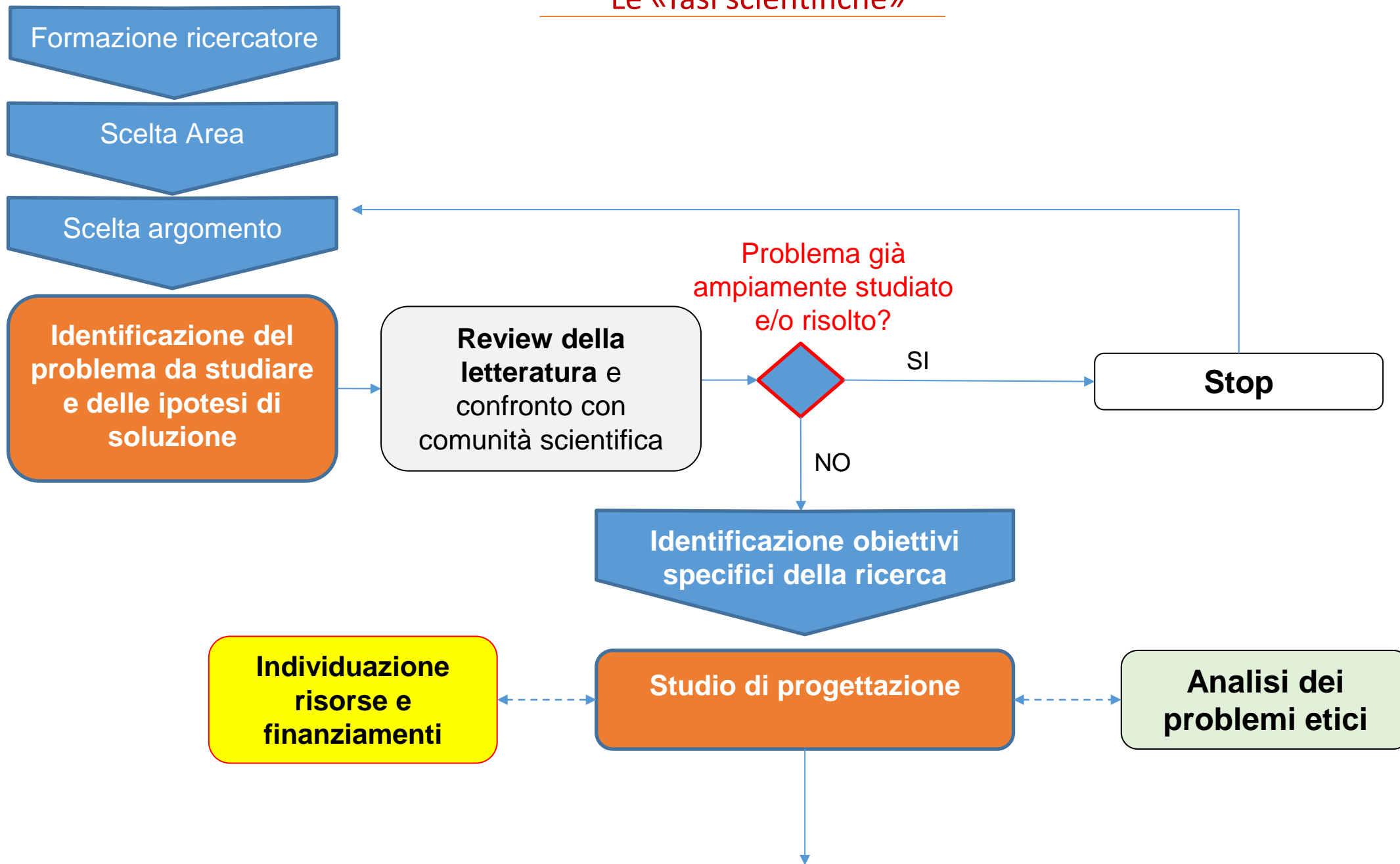
Claudio Pettinari, Rettore UNICAM

La ricerca è la raccolta sistematica, l'analisi e l'interpretazione dei dati per rispondere a una determinata domanda o risolvere un problema

Per ottenere risultati è fondamentale seguire un metodo e rispettare le opportune «fasi scientifiche» di svolgimento della propria ricerca

“Per me la cosa migliore della vita da laboratorio è che a volte, anche se rarissime volte, se scopri effettivamente qualcosa e la notte della scoperta quando sei già a letto sei l'unica persona al mondo a sapere una nuova verità.” Brit Marling

Le «fasi scientifiche»

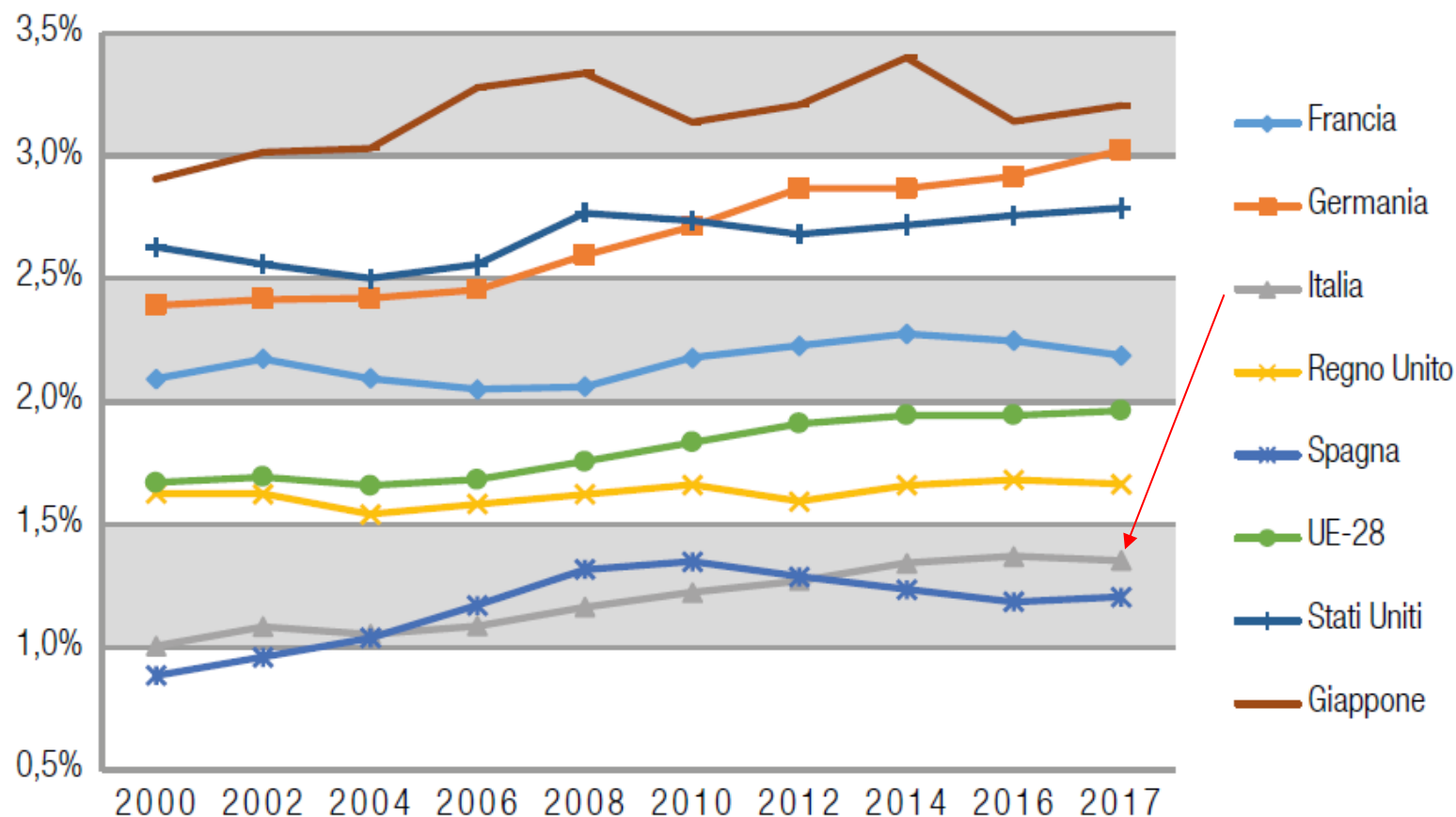


- Popolazione e campionamento
- Studio Variabili e Bias
- Realizzazione studio pilota
- Piano di lavoro
- Raccolta e gestione dei dati
- Interpretazione dei risultati
- Reports

- Ricerca: **uno dei fattori chiave per la crescita e lo sviluppo della società**

*Ma quanto ci crede chi governa o chi gestisce le risorse pubbliche e private al fatto che la ricerca scientifica sia **uno dei fattori chiave per la crescita e lo sviluppo della società nel medio-lungo periodo ...?***

Figura 5.1 - La spesa per R&S in rapporto percentuale al Prodotto Interno Lordo (PIL) in alcuni paesi dell'OCSE dal 2000 al 2017



Fonte: OECD, Main Science and Technology Indicators database da OECD.Stat. Dati estratti a Maggio 2019.

Nota: i dati del 2017 sono previsioni.

Grafici e tabelle tratti dalla:

RELAZIONE SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN ITALIA

Seconda Edizione
Ottobre 2019


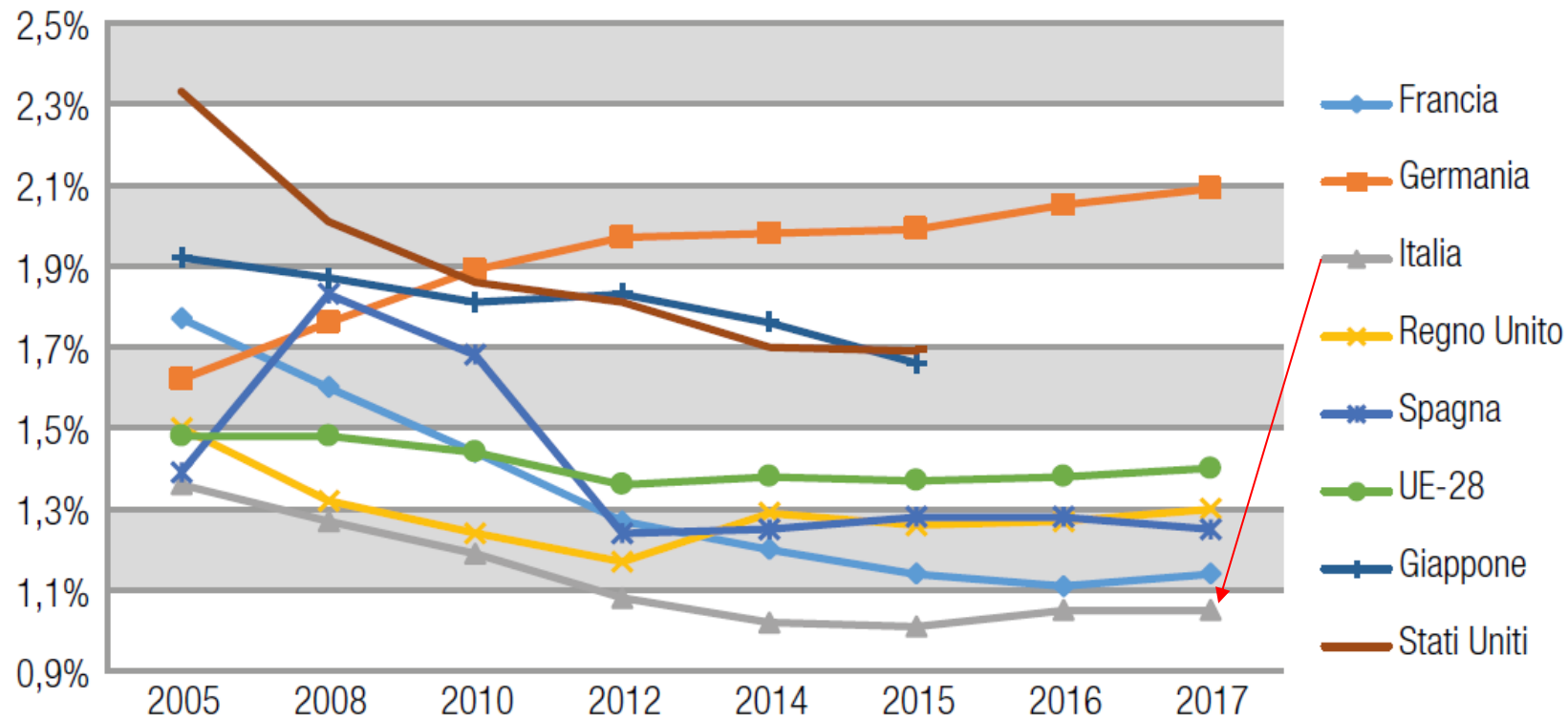
 Consiglio Nazionale delle Ricerche

Figura 5.4 - Gli stanziamenti pubblici per R&S in rapporto percentuale alla spesa pubblica totale in alcuni paesi dell'OCSE dal 2005 al 2017



Fonte: EUROSTAT, Research and Development database. Dati estratti a Maggio 2019.

Nota: il primo anno disponibile per l'Italia è il 2005. Il dato 2016 e 2017 non è disponibile per Giappone e Stati Uniti. I dati del 2017 sono previsioni.

Tornando quindi alla definizione di ricerca ed alla domanda iniziale:

Quanto ci crede chi governa o chi gestisce le risorse pubbliche e private al fatto che la ricerca scientifica sia uno dei fattori chiave per la crescita e lo sviluppo della società nel medio-lungo periodo ...?

La risposta è: **POCO**, tanto poco da investirci al massimo il **3,5%** delle risorse a disposizione, ed in Italia meno del **1,5%**

“Nel nostro Paese quando si deve tagliare, si tagliano la cultura e la ricerca, ritenute evidentemente un inutile lusso.”



Considerata questa situazione gli scienziati ed i ricercatori sono stati costretti a trasformarsi e diventare esperti in una nuova disciplina scientifica trasversale, e molto molto competitiva:

L'ATTRAZIONE DI FINANZIAMENTI.

E le specializzazioni principali di questa nuova disciplina sono:

- **TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE** intesa come capacità di convincere qualcuno della validità delle proprie competenze e del proprio progetto
- **BUROCRAZIA NAZIONALE E INTERNAZIONALE** intesa come la capacità di barcamenarsi ed orientarsi dentro la giungla di regole e documenti che servono a partecipare ai bandi ed entrare nel flusso dei canali di finanziamento nazionali (pochi) ed Europei (potenzialmente molti).

In questa ultima nuova disciplina in Italia siamo ancora indietro

Tabella 1.3 – Differenza tra finanziamento accordato a progetti di vari paesi europei e contributo dei medesimi al budget europeo. Peso % contributo al budget UE-28, finanziamento richiesto e ottenuto

	Finanziamento accordato /contributo al budget UE-28 in % del bilancio	Peso % contributo al budget UE-28	Finanziamenti richiesti sul totale (%)	Finanziamenti ottenuti sul totale (%)
Germania	0,88	20,7	14,1	18,2
Regno Unito	1,27	12,2	15,4	15,5
Spagna	1,18	8,3	10,7	9,8
Francia	0,66	17,2	9,7	11,4
Paesi Bassi	2,02	2,0	7,0	8,3
Italia	0,69	12,5	11,5	8,7

Fonte: ANVUR, 2018 Tabelle II6.2.3.3 e II6.2.3.4. Nota: Programma Horizon 2020. Dati dal 2014 al 02/10/2017.

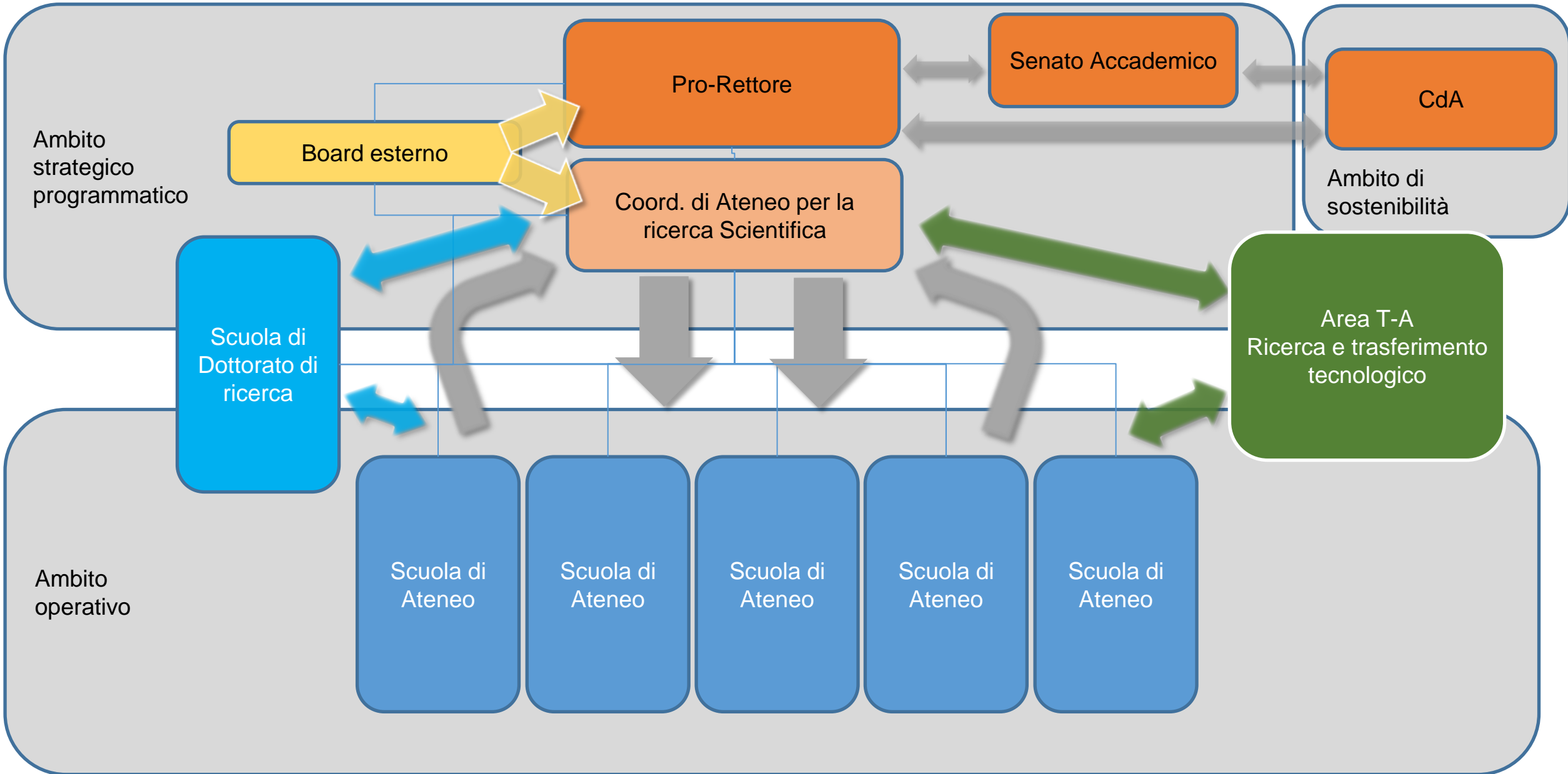
Il nostro paese contribuisce con il **12,5%** al bilancio complessivo dei Programmi Quadro UE-28, ma riesce ad ottenere finanziamenti pari a solo **l'8.7%**

- E' evidente quindi come sia necessario per il sistema di ricerca Italiano un **salto di qualità**
- La competizione internazionale per l'accesso alle risorse, ad esempio per quelle più importanti rappresentate dai Programmi Quadro, è feroce; ed i **Paesi che hanno minori investimenti interni in R&S hanno uno svantaggio e condizioni di partenza sfavorevoli**
- Questo però non giustifica del tutto lo scarso successo delle proposte di finanziamento italiane: **il tasso di successo dei progetti presentati dal nostro paese è pari a solo il 7,5%, a fronte di una media totale di Horizon 2020 del 13,0%**

- Maggiori investimenti pubblici e privati: *indispensabile ma poco probabile nel breve*
- Maggiore capacità dei ricercatori di aggregarsi e tessere reti internazionali di collaborazione scientifica – *Ok, su questo, a fatica, ma ci stiamo muovendo*
- Elevata qualità, modernità e livello di innovazione della ricerca prodotta - *Ovvio*
- **Ma serve anche, molto concretamente e subito, un grande sviluppo delle componenti tecnico-amministrative degli Atenei che supportano la ricerca**, per accompagnare i ricercatori nelle nuove «nuove discipline» di cui abbiamo detto: attrazione e gestione delle risorse.
- **L'introduzione della figura del tecnologo**, prevista dalla L.240, meglio regolamentata e magari accompagnata da qualche «facilitazione» per gli Atenei, potrebbe essere un primo passo verso questa nuova prospettiva?



Il nuovo schema organizzativo della gestione della ricerca in UNICAM



Coordinamento di Ateneo per la ricerca Scientifica

Composizione: delegati del Rettore di ambito ricerca + 1 componente designato da ogni Scuola ed individuato fra i componenti della Commissione ricerca + Direttore SAS + Responsabile Area T-A di supporto alla ricerca

E' presieduta dal Rettore (o un prorettore delegato al ruolo di coordinamento) che può convocare incontri in modalità modulare (cioè con gruppi ristretti quando si trattano specifiche attività o ambiti).

Il Coordinamento di Ateneo per la ricerca scientifica svolge un'azione di **coordinamento, monitoraggio e riesame** delle politiche sulla ricerca scientifica dell'Ateneo.

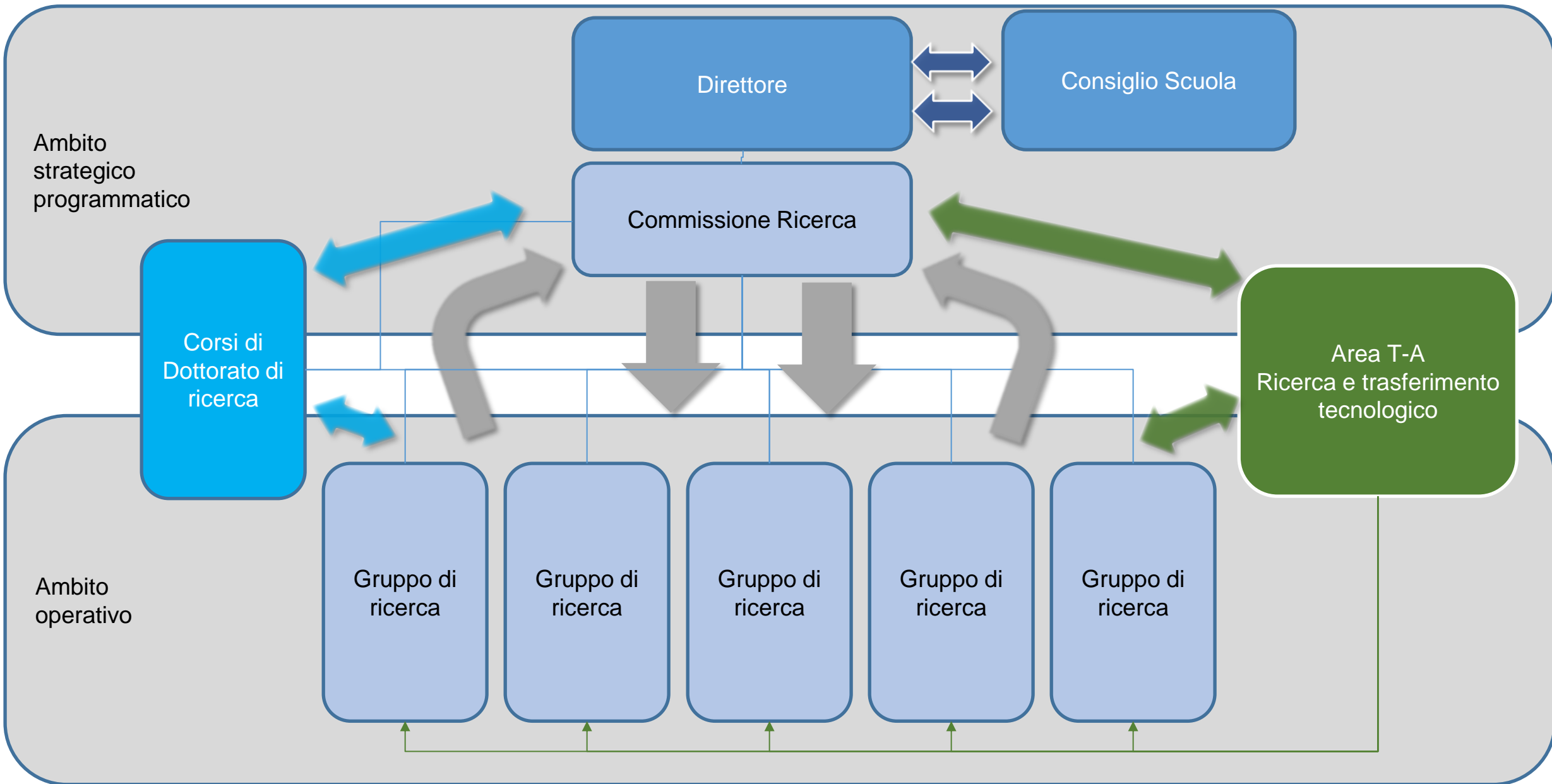
Sulla base dei suggerimenti provenienti dal board esterno, degli Organi dell'Ateneo e dalle stesse Scuole, fornisce impulso alle attività di ricerca (nell'ambito delle linee strategiche predefinite dalle singole strutture) favorendo e promuovendo il **coordinamento sinergico** tra gruppi di ricerca di una o più Scuole e incentivando processi di **aggregazione mirata** per le attività di piattaforme tecnologiche o dei progetti FAR e delle altre iniziative con valenza interdisciplinare, capaci di attrarre risorse e finanziamenti a livello sia nazionale che internazionale.

Progetta e coordina un percorso di caratterizzazione delle attività svolte nell'Ateneo, per **renderle identificabili anche nei confronti dei possibili interlocutori/finanziatori esterni**.

Svolge un'azione di **governance** in grado di **rendere omogenee le procedure tecnico-operative** e di rendere l'attività delle singole strutture **coerente con la visione d'insieme sulle attività di ricerca**.

Macro-obiettivi strategici (Piano strategico 2018-2023)

1. Miglioramento della produttività dei ricercatori, in termini qualitativi e quantitativi.
2. Accrescimento dell'internazionalizzazione delle attività dei gruppi di ricerca.
3. Miglioramento della capacità di attrarre fondi sul piano nazionale ed internazionale e di instaurare relazioni con il mondo imprenditoriale.
4. Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di supporto alla ricerca.



Commissione Ricerca

Composizione: max 5 componenti designati dal Direttore e dai vari gruppi di ricerca
Presiede il Direttore (o suo delegato)

- Svolge un'azione di raccordo con le politiche impostate dal Coordinamento di Ateneo, con funzioni di **coordinamento, monitoraggio e riesame** delle attività svolte dai singoli gruppi.
- Svolge un'attività di ascolto e raccolta delle proposte, dei suggerimenti, delle esigenze e delle indicazioni provenienti dai gruppi e dai singoli ricercatori, segnalandole al Coordinamento di Ateneo.
- Svolge un'azione di coordinamento, per rendere omogenee le procedure tecnico-operative interne alla Scuola e coerenti con quelle impostate a livello di Ateneo.

Obiettivi operativi:

- maggiore sintonia e capacità di sviluppare sinergie fra gruppi di ricerca
- ottimizzazione della programmazione della ricerca e dell'innovazione
- superamento della parcellizzazione delle competenze e delle iniziative
- maggiore trasparenza e condivisione dell'attività svolta;



La professione del ricercatore deve tornare alla sua tradizione di ricerca per l'amore di scoprire nuove verità
(Enrico Fermi)